

Comunicato Stampa

*Sarenco è vivo:
Viva L'Avanguardia!*

Opening: giovedì 5 ottobre 2023, ore 18.30

Dal 6 ottobre al 18 novembre 2023.

Dal martedì al sabato, dalle 15.00 alle 19.00

A cura di Glenda Cinquegrana. Con un testo di Giosuè Allegrini.
In collaborazione con la Fondazione Sarenco, Salò.

Glenda Cinquegrana Art Consulting è lieta di presentare la mostra intitolata *Sarenco è vivo: Viva L'Avanguardia!* dedicata ad uno dei maggiori esponenti della Poesia Visiva. L'esposizione presenta del maestro bresciano una ventina di lavori, con l'obiettivo di raccontare Sarenco artista totale, ovvero contemporaneamente poeta, scrittore, editore, regista cinematografico, capace di interpretare la Poesia Visiva, come dice Achille Bonito Oliva, "*come parola totale e segno totale designando il bisogno dell'arte di tendere ad un'espressione di presenza e non più di quaresimale assenza, di affermazione costruttiva e non di negazione dello strutturante, nella dinamica della creazione che è sempre conflittuale col mondo*"¹. La mostra propone un *excursus* nell'opera di Sarenco che comprende un nucleo di opere degli anni Sessanta e Settanta, accanto un ulteriore composto di lavori degli anni Ottanta, Novanta e Duemila. Sarenco si pone come figura eroica di guerriero impegnato nel rinnovamento della società attraverso l'uso della parola poetica. Negli anni Ottanta, la riflessione sulla necessità di una guerra sociale di cui l'artista deve farsi promotore

¹ cit. in *Visual Poetry, L'avanguardia delle avanguardie. Mezzo Secolo di Poesia Visiva, Poesia concreta, Scrittura Visuale*, a cura di G. Allegrini e L. Vinca Masini, Skira, Milano, 2014, in Allegrini G., *La Poesia Visiva*, p. 34

cede in favore di una ricerca più riflessiva. Negli anni Duemila, a seguito dei numerosi viaggi condotti in Africa, la sua visione diventa fortemente africanista: del Continente Nero a Sarenco interessano gli elementi culturali caratterizzanti, di cui intravede il futuro impatto sull'Occidente europeo. La sua figura di artista e di agitatore culturale non cessa di affascinare ancora oggi per la poliedricità dei temi della sua ricerca, che l'esposizione intitolata *Sarenco è vivo: Viva L'Avanguardia!* si propone di restituire nelle sue diverse sfaccettature.

Dopo l'adesione al movimento della Poesia Visiva del *Gruppo 70* guidato da Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, all'inizio degli anni Settanta Sarenco crea a Brescia assieme a Paul De Vree la rivista *Lotta Poetica*, che diventa presto il cenacolo attorno al quale si riunisce il Primo Gruppo Internazionale di Poesia Visiva in Italia, detto *Gruppo Internazionale dei Nove*, costituito da Marcucci, Miccini, Ori, Perfetti, Sarenco, affiancati dal belga Paul De Vree, dal francese J.F. Bory, dall'olandese Damen e dal belga-americano Arias-Misson. Secondo la storiografia, attraverso l'incessante lavoro di Sarenco, la Poesia Visiva da avanguardia squisitamente italiana diventa movimento culturale internazionale, all'interno di quello che si configura come un triangolo europeo che unisce idealmente Firenze, Brescia ad Anversa.

A dispetto delle dinamiche correnti di mercato, la Poesia Visiva resta una delle più importanti avanguardie italiane del Secondo Dopoguerra, capace di maturare un'autonoma riflessione sul linguaggio che per la prima volta diventa strumento artistico e poetico dotato di una forza rivoluzionaria autonoma. Attingendo alle basi delle avanguardie storiche del Futurismo e del Dadaismo e concentrandosi sul linguaggio del presente, la Poesia Visiva si focalizza sul mezzo espressivo come strumento di comunicazione verbale e visiva. Come ci racconta Allegrini nel testo del catalogo, il Poeta Visivo attinge da materiali di prelievo che arrivano dalla nostra

cultura quotidiana, quella delle pubblicità, dei titoli giornali e dei fotoromanzi, ovvero materiali ampiamenti conosciuti e digeriti dai mezzi di comunicazione di massa. Il gesto poetico è un atto di rottura e di critica profonda alla banalizzazione costante del linguaggio che il mondo dei mass-media compie per attuare i suoi processi comunicativi: a partire dalla consapevolezza del carattere stereotipato della comunicazione mediatica, l'opera si pone come costante atto di riattribuzione di significati al linguaggio per renderlo poesia, che è tutto quello che si oppone alla banalizzazione, come trionfo dell'individualità artistica. Sarenco in questo campo è stato guerriero, poeta e maestro dell'uso spiazzante ed ironico del linguaggio.

Biografie

Sarenco (Vobarno, BS, 1945 – Salò, BS, 2017). Isaia Mabellini, fu poeta visivo, performer, esploratore, regista, editore, fotografo, organizzatore: fra figure più attive, imprevedibili ed esplosive della ricerca artistica contemporanea in Italia e non solo. A partire dal 1963 inizia a occuparsi di ricerche poetico-visive stringendo i primi contatti con gli artisti del Gruppo 70. Servendosi delle tecniche del collage, dell'assemblage o della tela emulsionata, ottiene opere di forte impatto, che utilizza come strumento di lotta politica e culturale. Svolge un'intensa attività editoriale e organizzativa. Fonda riviste, fra cui *Amodulo* nel 1968 e *Lotta poetica* nel 1971, e case editrici quali *Edizioni Amodulo* nel 1969, *SAR.MIC* nel 1972 e *Factotum Art* nel 1977. Fonda gruppi come il *Gruppo Internazionale di Poesia Visiva*. Dal 1982 Sarenco intraprende numerosi viaggi in Africa. Da questo momento il continente africano diventa protagonista all'interno della sua produzione artistica. Aprì una galleria d'arte a Malindi, dove ha anche pubblicato raccolte poetiche e poetico-visive come *Malindi dias*, *Malindi e M.A.L.I.N.D.I.* e ha organizzato importanti esposizioni, come la **Prima Biennale d'Arte Contemporanea di Malindi**. Scrive il suo primo soggetto cinematografico nel 1968, che poi girerà nel 1984 con il titolo *Collage*. L'anno successivo viene invitato a presentare la pellicola al **Festival del Cinema di Venezia**. Seguiranno molti altri lungometraggi. È regolarmente presente nelle rassegne d'arte internazionali fra cui quattro edizioni della **Biennale di Venezia** (1972, 1986, 2001, 2011), **Documenta di Kassel** (1972), **Biennale di Siviglia** (2004, insieme a Cattelan).

Giosuè Allegrini. *Ammiraglio, ingegnere, già direttore del Museo Navale di Spezia*, è attualmente Coordinatore Scientifico e Documentale del Settore storico, culturale, artistico di EDISU- UNIPV, dove svolge anche attività di docenza e divulgazione. Storico e critico d'arte moderna e contemporanea, specialista di verbosualità, è divulgatore televisivo (*Porta a Porta*, *Uno Mattina*, *Rai Storia*, *TG5 Storia*, ecc). Cinque le sue partecipazioni ad eventi correlati alla Biennale

d'Arte di Venezia (54°-58° edizione). Ha all'attivo circa cento pubblicazioni d'arte. Il suo *Visual Poetry. L'Avanguardia delle Neoavanguardie* (Skira 2014) è adottato alla Normale di Pisa. Nel 2014 la Città di Milano gli ha conferito il Premio Stella al Merito Sociale, *per il profondo e indefesso impegno profuso in ambito culturale, che lo rende uno dei più stimati storici e critici d'arte attuali.*

Fondazione Sarenco. Fondata da Sarenco e dal fratello Oriano Mabellini nel 2005, si occupa della promozione dell'opera di Sarenco e dell'organizzazione di quattro edizioni della Biennale di Malindi in Kenya. Dal 2013 al 2019 collabora con la Fondazione Benetton per la realizzazione del progetto *Imago Mundi*. Dopo la morte di Sarenco, la Fondazione prosegue l'attività di promozione dell'arte africana contemporanea, ampliando le attività di promozione della Poesia Visiva, di cui Sarenco è un uno dei massimi esponenti mondiali.

La mostra sarà accompagnata dal catalogo *Sarenco*, con i testi di G. Allegrini e O. Mabellini, ed. Glenda Cinquegrana Art Consulting, Milano, 2023.

Per immagini e materiali stampa

Glenda Cinquegrana Art Consulting

Via Settembrini, 17, I-20124 Milano

Tel: 02 49429104. e-mail: press@glendacinquegrana.com